

IL SINDACATO DI POLIZIA SAP

«Più agenti sul campo? Il Comune chiede, ma lo Stato taglia»

TONELLI, l'assessore Riccardo Malagoli vuol proporre al sindaco di chiedere al ministro dell'Interno di mandare più poliziotti a Bologna. Che ne pensa?

«Mi viene da sorridere – dice Gianni Tonelli, segretario generale del sindacato di polizia Sap –. Malagoli ha perfettamente ragione, però bisogna essere coerenti. Io quelle cose le dico da due anni, ma la realtà è che perdiamo ogni anno 2.500 uomini a livello nazionale. Ciò significa che Bologna ne perde 20-30 all'anno».

Pensionamenti non sostituiti?

«Ma certo, abbiamo un turnover al 55%. C'è un calo continuo. Senza contare i mezzi e gli alloggi: alla caserma Smiraglia si vive in condizioni vergognose; poi abbiamo volanti che non vanno e colleghi che si devono comprare le magliette da soli».

Quindi perché sorride se Malagoli chiede rinforzi?

«La condizione di Bologna è spalmata su tutto il territorio nazionale. E Malagoli fa parte della stessa parte politica che sostiene questi tagli. L'assessore ha straragione a chiedere più agenti, ma bisogna guarda-

re in faccia la realtà. Altro che rinforzi, qui si continua a tagliare. E non lo dico per fare polemiche politiche. L'apparato della sicurezza è al collasso».

A quanto ammontano i tagli quest'anno?

«Dicono che non ci sono tagli, però non è vero. La cifra è rimasta uguale, ma solo per una ragione molto semplice. Ci sono state spese straordinarie dovute all'emergenza immigrazione, all'Expo e adesso al Giubileo. Tutte cose che costano e così l'apparato della sicurezza ne ha una debilitazione. Infatti ogni anno perdiamo 2.500 uomini. Quando si riempiono la bocca dicendo che ne hanno assunti 2.500 è la più grossa patacca che ci sia, perché ne abbiamo persi 5.000. Perciò il saldo finale è appunto negativo di 2.500».

Soluzioni?

«Se Magagoli è in buona fede, allora lui e la sua parte politica devono cominciare a tirare calci negli stinchi al governo, come faccio io da due anni. Altrimenti è tutto inutile, è una presa in giro, sono solo chiacchiere al vento».

Gilberto Dondi

